SEGUE DALLA PRIMA

## Con il Dpef...

Nel 2010 il debito pubblico complessivo dovrebbe scendere sotto il 100 per cento del Pil, mentre la pressione fiscale, secondo le intenzioni del Governo, dovrebbe iniziare a diminuire. L'andamento positivo dell'economia ha consentito di evitare la tradizionale manovra correttiva di metà anno. E' necessario, però, non allentare l'attenzione sulla spesa pubblica complessiva, con particolare riferimento a quella sanitaria, ma anche alla componente relativa ai rischi legati alla spesa per interessi sul debito pubblico, vista la spinta al rialzo sui tassi di riferimento, che la Bce seguiterà ad adottare, per evitare un possibile rialzo dell'inflazione, correlato alla perdurante crescita economica europea, ma anche al permanente pericolo di rincaro del prezzo del greggio e delle materie prime.

Il forte debito pubblico pregresso grava, pro quota, su ogni famiglia italiana, ma ricade soprattutto sui giovani, che ne dovranno sopportare il necessario ripianamento, nell'arco di un lungo periodo di anni. Sarebbe, perciò, necessario adottare un modello che assicuri una maggiore equità intergenerazionale, ma è un obiettivo assai difficile da realizzare, anche se non va mai dimenticato nei provvedimenti governativi concreti da adottare. Altro obiettivo da perseguire sarebbe quello di una forte riduzione della tassazione, che ha raggiunto livelli elevati di insopportabilità, ma la ricetta proposta appare alquanto utopistica, in quanto prevede di ricavare risorse dalla lotta all'evasione fiscale.

Tutti i governi hanno sempre proclamato di perseguire questa battaglia, ma, in concreto, non ha dato mai i risultati sperati, probabilmente per uno schema di legislazione fiscale, che non è stato mai impostato sulla contrapposizione di interessi tra i diversi soggetti, per il tipo di deduzioni forfettarie previsto per molte categorie di lavoratori. Va perseguita, con forza, a mio parere, la strada di tagli a sprechi, colpendo rendite di posizione e privilegi, ma, anche in questo campo, vi sono le difficoltà di una burocrazia che alimenta se stessa, in modo mostruoso, e, quando si riesce a tagliare un braccio, subito sorgono nuove altre braccia. Un esempio di ciò lo si è avuto, anche nell'ultimo Consiglio dei Ministri, dove questi rigorosi principi di risparmio sono stati, con forza riaffermati, ma, immediatamente dopo, si è dato vita ad una nuova Agenzia nazionale per i giovani, che, al di là delle intenzioni del ministro proponente, Giovanna Melandri, si trasformerà, inevitabilmente, in un nuovo centro di spesa della Finanza pubblica, che progressivamente, nel tempo, crescerà. Sarebbe, invece, utile che il ministro dell'Economia, Padoa Schioppa, facesse un censimento di tutti gli innumerevoli Enti pubblici nazionali e locali, proponendone una drastica riduzione ed accorpamento.

L'effetto sulla spesa pubblica sarebbe sicuro, ma sarebbe difficile trovare il consenso ampio di tutte le forze politiche, che considerano, spesso, alcuni di questi enti od agenzie, loro feudi, da cui trarre forza e sostegno. Quando si parla di costi crescenti della politica, non si dovrebbe mai dimenticare che, oltre ai costi diretti di chiara evidenza politica (istituzioni pubbliche elettive, partiti) vi è un enorme sottobosco fatto di commissioni, consulenti, enti, agenzie e altro, che forniscono linfa vitale di consensi alle forze politiche, soprattutto quelle minori, ma essenziali per la governabilità e, su cui è perciò molto difficile intervenire. Tommaso Padoa Schioppa fa, perciò, quello che può, puntando sui grandi centri di spesa pubblici, che sono sanità e previdenza, consapevole che l'allungamento della vita media ne tende ad aumentare i costi.

Il presidente del Consiglio, Romano Prodi, in una sua intervista radiofonica, ha rafforzato l'azione del ministro dell'Economia dichiarando "non bisogna dare un messaggio sbagliato al mondo economico e sociale, cioè che si possa non tener conto dell'aumento dell'età media". In tema di pensionamento va, perciò, ricercata una formula non rigida, "in cui venga premiato chi rimane di più al lavoro". Romano Prodi ha lanciato, implicitamente, la sfida ad adeguarsi, senza perdita di ulteriore tempo, ai modelli dei Paesi europei, nostri concorrenti. Inghilterra, Francia e Germania, ma anche i Paesi scandinavi hanno già scelto di aumentare l'età di pensionamento di vecchiaia, per uomini e donne, fino a sessantasette anni, su modalità volontarie e fortemente incentivate. Nel nostro Paese, come è ben noto ai sindacati, in tutto il pubblico impiego è già in vigore, da tempo, la possibilità per uomini e donne di rinviare la pensione di vecchia, su base volontaria, fino a sessantasette anni, con soddisfazione degli interessati, che ne traggono anche benefici economici, ma anche, con forte risparmio dell'Erario nel pagamento di pensioni pubbliche. Abolizione dello scalone, con l'introduzione di scalini più graduali, ma incentivare fortemente chi desidera rimanere, anche nel settore privato, in attività fino a sessantasette anni, sono due aspetti simmetrici di uno stesso problema, che consentirà a forze sociali e Governo la "quadratura" e l'accordo, nelle prossime ore, su tale tema.

Carlo Zappatori

PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

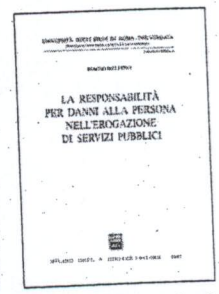
# Meritocrazia al bivio: troppi lacci dalla politica

● Catia Polidori*

Il concetto di meritocrazia è eternamente al centro di dibattiti, tutti ne parlano: negli uffici, nei corridoi delle università, nelle aziende, in Parlamento, sui giornali e nei talk show televisivi. Eppure è proprio in questi stessi luoghi che il principio meritocratico viene puntualmente disatteso. A scuola e nelle università si fa sempre più fatica a bocciare e l'attenzione viene data all'ottenimento di rimborsi e finanziamenti, piuttosto che alla preparazione degli studenti; si moltiplicano le cattedre affidate a professori spesso in età da pensione, mentre giovani e brillanti ricercatori sono costretti ad andare all'estero o a fare altro; negli uffici fanno carriera quelli che dicono sempre di sì ai loro superiori e chi ha posizioni significative si appoggia a norme decrepite, costringendo i più meritevoli ad accontentarsi o, anche in questo caso, ad emigrare. Per non parlare poi di quello che succede nella pubblica amministrazione e nel mondo della politica. E' possibile che non ci siano giovani capaci che desiderano entrare a far parte della classe dirigente di questo Paese? Io credo che ce ne siano molti, ma che non riescano a farsi strada. Sicuramente anche loro hanno delle responsabilità: devono essere in grado di dimostrare che hanno le capacità per entrare a far parte di questa classe e non pretendere di avere un posto solo in quanto giovani (va bene il ricambio generazionale, ma il merito, le capacità, vengono prima); oltre alle competenze devono dimostrare il loro talento e una prospettiva veramente nuova nel modo di vedere le cose e il mondo; devono cercare di unirsi, di fare gruppo, condividendo il più possibile e cercando di proporsi non solo come singoli individui. Ma le responsabilità più grandi, nel nostro paese, credo siano da attribuire alla cultura che si è consolidata dal Dopoguerra in poi e che nessuno ha mai cercato di cambiare. La stessa Costituzione prevede il principio meritocratico (la buona volontà evidentemente c'era), per esempio prescrivendo per il pubblico impiego il concorso pubblico, ma in Italia il principio per il quale una persona può accedere alle cariche pubbliche per i suoi meriti e talenti è stato disatteso praticamente da tutti i partiti. Continua la tendenza ad inserire nell'organizzazione pubblica il sistema fiduciario, il sistema dell'appartenenza politica: meriti e titoli, in questa situazione, possono solo essere un di più rispetto ad una scelta fiduciaria basata sull'appartenenza e simpatia. Una grave conseguenza di questo andamento delle cose è che non c'è un vero ricambio generazionale, un ricambio di persone, ma anche di idee. E' questo che credo manchi al nostro paese: non servono le riforme se a promuoverle continua ad essere una classe politica che è essa stessa la causa del problema. Questa classe politica, sia di destra, sia di sinistra, non è più, lei per prima, riformabile. Semplicemente deve lasciare spazio ai suoi successori e quello che mi preoccupa, come ha denunciato Giavazzi quasi un anno fa in una attenta analisi che purtroppo è ancora estremamente attuale, è che, nell'attesa che chi ora tiene stretta la poltrona decida finalmente di abbandonarla, i giovani, che dovrebbero rappresentare il futuro e che ancora credono nel grande motore che è (o dovrebbe essere) il merito, comincino a pensare che sia meglio non avere ambizioni di crescita personale, occasioni di misurarsi con se stessi e realizzarsi. Il grave rischio è che perdano ogni slancio e che la demotivazione affievolisca ogni ambizione, accettando ruoli molto meno confacenti alle proprie possibilità e non è un bene per nessuno, soprattutto per il paese.

*presidente Giovani Confapi

IL LIBRO




**La responsabilità per danni alla persona nell'erogazione di servizi pubblici**
**di Biagio Delfino**
**Editore: Giuffrè**
**Pagine: 525**
**Prezzo: 53 euro**

## Responsabilità degli enti gestori di servizi pubblici

**Il libro ha ad oggetto la responsabilità degli enti gestori di servizi pubblici per i danni alla persona prodotti ai loro utenti durante l'erogazione delle prestazioni, con particolare analisi dei servizi sanitario, scolastico e del trasporto ferroviario. Il tema è affrontato da una prospettiva nuova sia perché a differenza del passato, è configurata una responsabilità degli enti gestori di servizi pubblici autonoma sotto un profilo teorico sul piano delle conseguenze risarcitorie, sia perché la diversa impostazione si fonda sulle novità legate al miglioramento della qualità dei servizi pubblici, quali deriva dalla carte dei servizi, dalla "cultura della qualità" in tutte le manifestazioni in cui si esprime.**

## ILDtv 878DISKY I programmi di Lunedì 2 luglio

| | |
|---|---|
| 7.30 | edicola |
| 8.00 | tg territorio |
| 8.40 | saperne di più |
| 8.50 | uomini, imprese, mercati - l' oro di casa costiera dei fiori: agricoltura e paesaggi |
| 9.10 | tg med |
| 9.20 | saperne di più |
| 10.00 | denaro tg |
| 10.10 | riflettori su – speciale vesuvio 1906: cronaca di un' eruzione |
| 10.30 | tg cooperazione |
| 11.10 | denaro tg |
| 11.15 | denaro sms |
| 11.20 | saperne di più |
| 12.00 | uomini, imprese, mercati - l' oro di casa costiera dei fiori: agricoltura e paesaggi |
| 12.25 | denaro sms |
| 12.30 | saperne di più |
| 12.40 | denaro tg |
| 13.25 | denaro sms |
| 13.30 | denaro tg |
| 13.45 | denaro sms |
| 13.50 | may day news |
| 14.00 | rileggendo i giornali |
| 14.30 | denaro tg |
| 14.45 | saperne di più |
| 14.55 | denaro sms |
| 15.00 | speciale - espansione internazionale progetto "usa l' italia" |
| 15.15 | pillole di storia: la chiesa di santa marta |
| 15.30 | denaro tg |
| 15.40 | denaro sms |
| 15.45 | euromed cafè mediterraneo in corto |
| 16.10 | may day news |
| 16.25 | denaro sms |
| 16.30 | tg med |
| 16.40 | tg credito |
| 16.50 | denaro sms |
| 16.55 | speciale - napolitano: cis vulcano-buono la nuova immagine di napoli |
| 17.10 | denaro tg |
| 17.30 | tg med |
| 17.40 | speciale - sviluppo dell' ortofrutta i progetti della coop sole |
| 18.00 | tg credito |
| 18.10 | riflettori su – speciale vesuvio 1906: cronaca di un' eruzione |
| 18.30 | campania channel |
| 18.45 | uomini, imprese, mercati - l' oro di casa costiera dei fiori: agricoltura e paesaggi |
| 19.10 | bird summer |
| 19.35 | denaro sms |
| 19.40 | cam cam: limoni e albicocche |
| 20.10 | speciale - casartigiani: missione russia per le eccellenze della campania |
| 20.20 | tg med |
| 20.30 | campania channel |
| 20.45 | denaro sms |
| 20.50 | tg credito |
| 21.00 | speciale - antonio parlato "secondo avviso ai naviganti" |
| 21.50 | infocamera: turismo |
| 22.00 | denaro tg |
| 22.15 | innova campania: cesvitec |
| 22.20 | may day news |
| 22.30 | bird |
| 23.00 | speciale - libri in redazione: g. sangiuliano - d. consoli "teoria e tecnica dei media" |
| 24.00 | concerto dell' orchestra da camera " i solisti di napoli " diretta da michele santorsola musiche di: w. a. mozart, j. rodrigo, l. v. beethoven |

**Denaro Tv è disponibile anche:**
- **in chiaro sulle frequenze di Rete+Italia nelle ore 08.00 - 08.40, 14.30 - 15.00, 18.30 - 19.00**
- **sul satellite Hot Bird 7 A Transponder 5 frequenza 11296 pol. X (orizz.) SR 27,5 FEC 3/4**
- **in diretta on line web live streaming 24 ore su 24 su www.denarotv.it**

**Denaro tv**
**è in diretta dal satellite 24 ore su 24 anche on line su**
**www.denarotv.it**

IL DENARO
Tel. 081 421900

Quotidiano di informazione economica
Organo del Movimento Europa Mediterranea
Anno XVII - n. 125 del 30 giugno 2007

**Direttore responsabile:** Alfonso Ruffo

**Caporedattori:** Enzo Agliardi
Vito de Ceglia

**Redazione:** Antonella Autero, Serena Azzolini, Giovanni Brancaccio, Giovanni M. Capozzi, Giuseppe Carlomagno, Sergio Governale, Antonello Grassi, Francesca Mele, Francesco Quaratino, Angelo Vaccariello

**Comitato tecnico-scientifico:** Massimo Lo Cicero, Clelia Mazzoni, Giuseppe Pedersoli, Andrea Rea, Antonio Ricciardi, P. Lucio Scandizzo, Luca Simoncini

**Responsabile della grafica:** Roberta Ruffo

**Responsabile del sistema editoriale:** Gianluca Rubolino

**Consulenza editoriale:** Pino Grimaldi

**Ufficio diffusione e distribuzione:**
Il Denaro, Piazza del Martiri, 58 80121 Napoli
Tel. 081/2481256 Fax 081/2471822

**Società editrice:** Edizioni del Mediterraneo
Società Cooperativa giornalistica
via Guglielmo Sanfelice 24, 80134 Napoli

Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

**Direzione e Redazione:** piazza dei Martiri, 58 - 80121 Napoli
Tel. 081/421900 (pbx) Fax 081/422212
**Amministrazione:** Galleria Umberto I, 50 80134 Napoli
Tel. 081/4238093
**Sito Internet:** www.denaro.it
Indirizzo e-mail: denaro@denaro.it

**Per la pubblicità:** Pubblikompass Spa via Depretis 31 80121 Napoli - Tel. 081/4201411; Fax 081/4201431
*pubblicità legale:* Il Sole 24 Ore S.p.A.- System Ufficio di Napoli Corso Umberto I n. 7 - 80138 Napoli - tel. 08154.71.111 pbx - fax 081552971 - e-mail ufficio.napoli@ilsole24ore.com

**Prezzi,** una copia 1 € - Arretrati: 2 €
Il sabato: una copia, 2 € - Arretrati: 4 €
**Abbonamenti:** 250 numeri del Denaro Quotidiano, comprensivi dell'edizione del sabato, Italia: 200 € - Estero, 850 €
**Abbonamento sostenitore:** 516.46 €
**Modalità di pagamento:** Bonifico bancario presso Monte dei Paschi di Siena - Ag. 1 c/c 10012.33 Abi 1030 Cab 3401 intestato a: Edizioni del Mediterraneo
Società Cooperativa Giornalistica
Piazza del Martiri, 58 80121 Napoli

**Registrazione presso il Tribunale di Napoli**
n. 4160 del 3/5/1991
Albo Cooperative n. A130858
**Stampa:** Grafic Processing
via Galileo Ferraris, 146 b - Napoli

Chiuso in tipografia alle ore 21 di Venerdì 29 giugno 2007